

## ARTICOLI sulle chiese

ROMANICHE, GOTICHE  
E RINASCIMENTALI  
di Piemonte e Valle d'Aosta



# L'ACQUA CHE DONA VITA NUOVA

*A cura di Giancarla Rosso*

## IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Al termine delle festività del ciclo natalizio, il calendario liturgico ci propone, subito dopo l'Epifania, la ricorrenza del **Battesimo di Gesù**, presentandoci un Gesù già adulto che si avvicina a questo rito nelle acque del fiume Giordano, dove Giovanni detto il Battista, predicava la conversione ad una vita più semplice, giusta e onesta.

I suoi seguaci si immergevano nell'acqua e poi riemergevano per dimostrare che avveniva in loro un cambiamento, una **"conversione"** ad uno stile di vita nuovo.

Anche Gesù volle sottoporsi a questo rito, a dimostrazione del suo profondo legame con la condizione umana.

L'acqua è **"fonte di vita"**: nell'acqua sono nate le prime forme di esseri viventi; l'arca di Noè è una prefigurazione di salvezza; il **passaggio del Mar Rosso** è la liberazione di Israele dalla schiavitù d'Egitto; con la **traversata del fiume Giordano** il popolo ebraico riceve il dono della Terra, promessa ad Abramo.

Infine, **Gesù** dà inizio alla sua vita pubblica facendosi **"battezzare"** da **Giovanni nelle acque del Giordano** e dopo la propria resurrezione affida agli apostoli il compito di **battezzare le genti**.

L'acqua del mare però, può essere considerata anche **simbolo di morte per annegamento**, che allo stesso tempo diventa **risurrezione a vita nuova**: nell'acqua muore simbolicamente l'**uomo vecchio** che si converte alla fede e rinasce come **nuova creatura**.

Ecco perché nei primi secoli del Cristianesimo il **Battesimo** veniva somministrato agli adulti, **per immersione**, dopo un periodo di iniziazione o catecumenato.

Il termine “**Battesimo**”, infatti, deriva dal greco “**baptizien**”, che significa “**tuffare**”, “**immergere**” e l’atto battesimale è quindi inteso come rigenerazione mediante l’acqua, dà l’avvio al percorso di fede cristiana, essendo il primo Sacramento che viene somministrato.

Con il passare dei secoli si passò a “**battezzare**” i **neonati**, considerata l’alta mortalità infantile, si pensava che così sarebbero stati accolti direttamente in Paradiso, cancellando il cosiddetto “peccato originale”.

L’usanza di battezzare i neonati si è tramandata fino ai giorni nostri, anche se qualche volta si può assistere a conversioni più mature alla fede cristiana e quindi alla richiesta di Battesimi in età adulta.

Per impartire questo sacramento basilare furono eretti fin dai primi secoli edifici dedicati: i **Battisteri** con pianta ad ottagono, simbolo di infinito e di eternità che solitamente sorgevano **accanto alla chiesa madre** ed erano **dedicati a San Giovanni Battista**.

Più tardi il **fonte battesimale** fu trasferito all’interno della chiesa stessa in un’area apposita.

**Ricchi di decorazioni e bassorilievi** sono ancora oggi testimonianza dell’importanza di questo che è il primo “Sacramento” della fede cristiana.

Si possono anche ammirare all’interno delle chiese **affreschi** che rappresentano il **Battesimo di Gesù o Santi che impartiscono** questo sacramento a fedeli o a personaggi famosi o infine **santi** che furono a loro volta battezzati.

## **FONTI BATTESIMALI, AFFRESCHI E BASSORILIEVI**

La **Cattedrale di Asti**, dedicata alla Madonna Assunta, conserva al suo interno un pregevole **fonte battesimale** dono dell’arcidiacono **Giacomo De Gentiis** che fece ristrutturare l’antica cappella di Santo Stefano situata all’interno dei chiostri e allo stesso tempo commissionò importanti opere per la chiesa di San Giovanni (attuale Museo Diocesano).



Il fonte fu collocato in questo edificio: è a base circolare a tre gradoni, formato in parte da materiale di recupero come dimostra l'iscrizione sul primo gradone, riferibile alla lapide romana di un membro della famiglia Pollia.

È sorretto da otto colonnine più una centrale con capitelli decorati da teste di putti, motivi fitomorfi e stemmi della famiglia Della Rovere, in omaggio a Mons. Della Rovere in occasione della sua visita pastorale del 1582.

Nel Museo Diocesano di Alba si può ammirare la stupenda vasca battesimale paleocristiana la cui datazione è riferibile al VI secolo, inserita verosimilmente in un battistero autonomo che sorgeva accanto ad una primitiva Cattedrale.



Di questa vasca ottagonale si è conservato anche un particolare canale di scolo.

Quando tra il VII e l'VIII secolo si passò al Battesimo per infusione dell'acqua sul capo, i fonti si trasformarono in vasche più piccole ed elevate; stessa sorte toccò anche a questo fonte che fu ricostruito nella forma e nel luogo in cui lo vediamo oggi, inserito nella navata destra della Cattedrale romanica utilizzando i materiali costruttivi del fonte più antico tra cui la preziosa vasca in marmo rosso di Verona.

Nella seconda metà del XII secolo diventò un fonte con forma a coppa con colonna di sostegno ed in seguito venne monumentalizzato con un ciborio.

Nella stessa Cattedrale dedicata a San Lorenzo tra i quattro grandi dipinti che illustrano episodi della vita del Santo, si nota quello in cui egli impartisce il Sacramento del Battesimo ad un "romanus" come indicato nell'iscrizione in latino.



Anche la **cattedrale di Aosta** possiede un antico **fonte battesimale** in pietra datato al IV sec. d. C.

È visibile attraverso una apertura nel pavimento, formato da una **grande vasca** per il Battesimo ad immersione è posto **all'ingresso nella navata centrale**, per ricordare che il cammino di ogni cristiano inizia con il sacramento del Battesimo con

cui egli viene inserito nella nuova vita della fede.

Un altro interessante **fonte battesimale** si trova nella **Parrocchiale dedicata all'Assunta a Bricherasio**; ora utilizzato come acquasantiera, la scritta incisa sul suo piede riporta la data del 1513; invece la tazza, finemente scolpita, è del 1409 ed evidenzia una scritta difficilmente decifrabile.

Anche il pittoresco paesino di **Brondello** possiede nella chiesa parrocchiale un bel **fonte battesimale** decorato da sculture a motivi vegetali.

Riferendoci invece ai dipinti, di notevole bellezza è il dipinto della **cappella del Priorato di Sant'Orso ad Aosta** in cui l'autore ha rappresentato **San Giorgio** che, dopo aver salvato la principessa con l'uccisione del drago, **impartisce il Battesimo al re**.



Il santo, disceso dal suo bel cavallo bianco, indossa l'elegante armatura e tiene tra le mani una brocca dalla forma umana o animale, detta acquamanile con la quale verserà l'acqua battesimale sul capo del re che, già inginocchiato, con le mani giunte e senza corona, è pronto a ricevere il sacramento.

Alle sue spalle si vedono la regina, la principessa e alcuni cortigiani.





Nella stupenda **abbazia** dedicata ai **Santi Nazzario e Celso** a **San Nazzaro Sesia** si può ammirare il ciclo di affreschi che ripercorrono la **vita di San Benedetto**.

Nell'angolo nord – ovest il secondo riquadro rappresenta il **Battesimo del Santo di Norcia** in una scena inconsueta e raramente riprodotta nei dipinti a lui dedicati: un officiante è nell'atto di celebrare il rito e il piccolo Benedetto sta per essere immerso nel fonte battesimale.

## ARTICOLI sulle chiese

ROMANICHE, GOTICHE  
E RINASCIMENTALI  
di Piemonte e Valle d'Aosta

